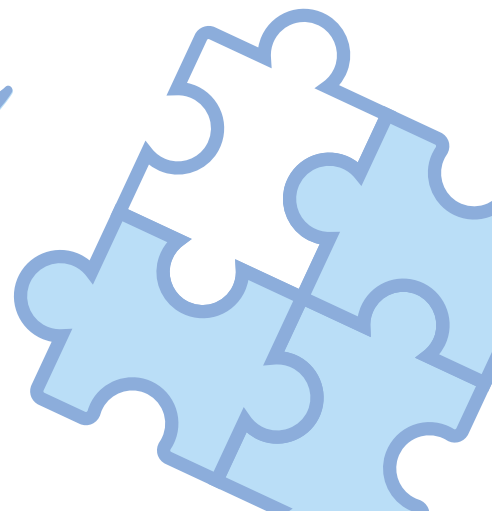


eLab-PRO

Risorse e strumenti digitali

Psicologia - Logopedia - Autismi - Disabilità - Anziani - Minori

**Logopedia
e linguaggio**



eLab-PRO è un ambiente online che rende immediatamente disponibili **materiali utili per la tua professione** (test, griglie di valutazione, attività, esercizi) **scaricabili gratuitamente**. Tutte le proposte sono state selezionate dalla Ricerca&Sviluppo Erickson e sono **basate su evidenze scientifiche**.

QUI SOTTO PUOI TROVARE ALCUNI DEI TITOLI DA CUI SONO STATI TRATTI I MATERIALI.



GRAZIELLA TARTER, HELGA MARINO,
MONJA TAIT

**PERCORSI CLINICI DI LOGOPEDIA
LA COMPrensIONE DEL TESTO**



SCOPRI DI PIU
www.erickson.it

Logopedia in età evolutiva

Direzione Luigi Marotta

in collaborazione con



Graziella Tarter,
Helga Marino e Monja Tait

PERCORSI CLINICI DI LOGOPEDIA

LA COMPRENSIONE DEL TESTO



Erickson

1.4

SPAN 3 - Parole senza attinenza semantica



Ascolta con attenzione, ripeti le parole che ti ho detto, poi rispondi alla domanda che ti farò.

capra	plastica	virgola	ripetizione	la scrivi sul quaderno
gradino	mosca	gondola	ripetizione	ce ne sono tanti nella scala
partita	bastone	metro	ripetizione	ci si può appoggiare
tamburo	lepre	crostata	ripetizione	segna il tempo musicale
pista	frustino	tinta	ripetizione	è un altro modo per dire colore
mestolo	bosco	perla	ripetizione	è fatto di alberi
marmo	postino	creta	ripetizione	è molto duro
forno	prato	pistola	ripetizione	è un'arma rumorosa
sposa	profumo	felpa	ripetizione	il matrimonio è il suo giorno più felice
scatola	cifra	dardo	ripetizione	è un altro modo per dire numero
palco	pastore	tasca	ripetizione	ci metto il fazzoletto
mensa	disco	cascata	ripetizione	ci vado per mangiare
polsino	frana	forte	ripetizione	può essere un pericolo
serpente	bordo	scala	ripetizione	porta da un piano all'altro
lente	mentina	spina	ripetizione	permette di ingrandire molto
fata	spada	soldato	ripetizione	è un'arma antica

1.5

SPAN 4 - Parole brevi senza attinenza semantica



Ascolta con attenzione, ripeti le parole che ti ho detto, poi rispondi alla domanda che ti farò.

casa	pane	luna	ruota	ripetizione	è buono da mangiare
viso	mani	sole	cane	ripetizione	sta in cielo di giorno
biro	pila	moto	mare	ripetizione	serve per scrivere
nido	fumo	muro	capo	ripetizione	comanda altre persone
data	rame	nove	vaso	ripetizione	è un numero
fata	lago	mela	cono	ripetizione	è fatto d'acqua
neve	muso	lite	riga	ripetizione	la vediamo in inverno
tela	faro	pino	pipa	ripetizione	si trova in montagna
pera	rana	sala	magò	ripetizione	è un personaggio
lupo	vino	diga	mare	ripetizione	si può bere
pelo	mare	lupo	seta	ripetizione	ulula nella foresta
sera	diga	vela	muro	ripetizione	quando cala il sole
gelo	dado	sete	bora	ripetizione	è un vento molto forte
pera	duna	cane	fila	ripetizione	simbolo della fedeltà
cera	zeta	vaso	buco	ripetizione	il simbolo di Zorro

1.8

SPAN 4 - Parole con attinenza semantica



Ascolta con attenzione, ripeti le parole, poi dimmi a quale «insieme» appartengono.

carota	patata	cipolla	zucchina	<i>ripetizione</i>	<i>classe</i>
maglia	camicia	calzino	giacca	<i>ripetizione</i>	<i>classe</i>
sedia	tavolo	armadio	letto	<i>ripetizione</i>	<i>classe</i>
trottola	monopattino	pallone	macchinina	<i>ripetizione</i>	<i>classe</i>
mucca	zanzara	leone	rospo	<i>ripetizione</i>	<i>classe</i>
domenica	venerdì	mercoledì	sabato	<i>ripetizione</i>	<i>classe</i>
stivali	sandali	zoccoli	scarponi	<i>ripetizione</i>	<i>classe</i>
medico	insegnante	meccanico	falegname	<i>ripetizione</i>	<i>classe</i>
primula	rosa	tulipano	girasole	<i>ripetizione</i>	<i>classe</i>
pillole	sciropo	pomata	gocce	<i>ripetizione</i>	<i>classe</i>
tovaglia	lenzuola	asciugamani	fodere	<i>ripetizione</i>	<i>classe</i>
berretto	cappello	cuffia	passamontagna	<i>ripetizione</i>	<i>classe</i>
frigorifero	lavatrice	tostapane	lavastoviglie	<i>ripetizione</i>	<i>classe</i>
torta	biscotto	gelato	cioccolato	<i>ripetizione</i>	<i>classe</i>
nove	sette	uno	dodici	<i>ripetizione</i>	<i>classe</i>
nuvole	sole	stelle	pianeti	<i>ripetizione</i>	<i>classe</i>
casolare	baita	villetta	palazzo	<i>ripetizione</i>	<i>classe</i>
pallavolo	tennis	nuoto	basket	<i>ripetizione</i>	<i>classe</i>
verde	viola	grigio	marrone	<i>ripetizione</i>	<i>classe</i>
tagliatelle	spaghetti	maccheroni	penne	<i>ripetizione</i>	<i>classe</i>

1.9 SPAN 5 - Parole brevi senza attinenza semantica



Ascolta con attenzione, ripeti le parole che ti ho detto, poi rispondi alla domanda che ti farò.

porta	carta	denti	salsa	torta	ripetizione	ci posso scrivere
fungo	palco	carne	talpa	campo	ripetizione	vive sotto terra
caldo	ponte	corpo	talco	felpa	ripetizione	la metto addosso
amico	soldi	vento	multa	bruco	ripetizione	solleva la polvere
vespa	capra	lista	tonfo	malga	ripetizione	può pungere
corda	mondo	panda	perla	punto	ripetizione	ci viviamo noi
perla	barba	tenda	corna	merlo	ripetizione	sa fischiare
banda	marmo	lampo	sorso	bomba	ripetizione	suona in piazza
borsa	porto	mento	treno	scudo	ripetizione	ha una strada tutta sua
crema	busta	cesto	scala	vetro	ripetizione	ci metto i funghi
multa	dolce	fiasco	stufa	frusta	ripetizione	sviluppa calore
grido	barca	vespa	lente	calce	ripetizione	galleggia sull'acqua
lampo	mostra	perla	pista	resto	ripetizione	durante un temporale
video	trave	banco	corpo	fusto	ripetizione	porta rami e foglie

1.10 SPAN 5 - Parole senza attinenza semantica



Ascolta con attenzione, ripeti le parole che ti ho detto, poi rispondi alla domanda che ti farò.

partita	bandito	bevanda	fontana	pentola	ripetizione	versa molta acqua
cartone	cortile	rondine	patente	formica	ripetizione	ci si può giocare
sandalo	polsino	polenta	lanterna	serpente	ripetizione	lo metto d'estate
tamburo	soldato	valvola	lacrime	campana	ripetizione	suona a mezzogiorno
barcone	colori	tavolo	camicia	dondolo	ripetizione	ci metto i piatti
dentista	parole	vestito	finestra	ciliegia	ripetizione	posso mangiarla
sapone	fulmine	muscolo	medico	mobili	ripetizione	ha un buon profumo
divano	parete	matita	patate	ciotola	ripetizione	ci appendo i quadri
tartufo	sindaco	profumo	lampone	radici	ripetizione	posso farne marmellata
primula	poltrona	volante	saluto	piumino	ripetizione	lo tiene chi guida
benzina	bandiera	fanale	camicia	mestolo	ripetizione	arnese da cucina
balena	dolore	fagiolo	lacrima	vapore	ripetizione	mammifero del mare
confine	balestra	volume	saluto	tombola	ripetizione	arma da tiro
bambola	cantina	cinema	veleno	moscone	ripetizione	sostanza mortale

2.1 Indovinelli



Ascolta l'indovinello e prova a dire la soluzione.

INDOVINELLO	SOLUZIONE	ANALISI DEL TESTO
Non son mela, non son pera, ho la forma d'una sfera. Il mio succo nutriente è una bibita eccellente. Non procuro mal di pancia, ho la buccia e son...	l'arancia	<ul style="list-style-type: none"> • comprensione delle informazioni lessicali/semantiche • aiuto fonologico offerto dalla rima
Son dura, tondetta, colore caffè. Sto chiusa in un riccio ma non per capriccio. Mi trovo in montagna, mi chiamo...	la castagna	<ul style="list-style-type: none"> • comprensione delle informazioni lessicali/semantiche • aiuto fonologico offerto dalla rima
Siam verdi e piccini siam fatti a pallini stiam dentro una buccia verdina verduccia siam tutti fratelli ci chiaman...	i piselli	<ul style="list-style-type: none"> • comprensione delle informazioni lessicali/semantiche • aiuto fonologico offerto dalla rima
Siamo brave e piccoline formiam file senza fine; gironziam d'estate intorno, lavorando tutto il giorno per riempire i magazzini di preziosi granellini.	le formiche	<ul style="list-style-type: none"> • comprensione delle informazioni lessicali/semantiche
Vengo cotto in più d'un modo sono buono e sono sodo, tu mi mangi solo rotto che sia crudo, che sia cotto, di star dritto non mi provo né seduto! Sono...	l'uovo	<ul style="list-style-type: none"> • comprensione delle informazioni lessicali/semantiche • aiuto fonologico offerto dalla rima
Tutti mi cacciano, sono noiosa, tutti mi fuggono, sono schifosa, perché non amo la pulizia; io ronzo, ronzo, ma non vo' via.	la mosca	<ul style="list-style-type: none"> • comprensione delle informazioni lessicali/semantiche

<p>Tra i fornelli e le padelle vivo il giorno di lavoro. lo soffrigo, bollo e inforno, io preparo e mangian loro... Tutta bianca la casacca, pantaloni a quadrettini e il berretto inamidato per la gioia dei bambini... Cucinare per me è un gioco tu lo sai, io sono il...</p>	<p>il cuoco</p>	<ul style="list-style-type: none">• comprensione delle informazioni lessicali/semantiche• aiuto fonologico offerto dalla rima
<p>D'inverno cola spesso, ti accompagna a ogni lacrima. Quando ti pizzica lo puoi soffiare, senza lo specchio non lo puoi osservare.</p>	<p>il naso</p>	<ul style="list-style-type: none">• comprensione delle informazioni lessicali/semantiche
<p>A spasso va con la casetta e si muove senza fretta, con cautela fuori mette sol la testa e le antennette.</p>	<p>la lumaca</p>	<ul style="list-style-type: none">• comprensione delle informazioni lessicali/semantiche
<p>Può essere in grado di fare tanto male. Invece, se usata per scrivere un bel pensiero, per un saluto, per essere stretta ad un'altra, e soprattutto per dare una carezza a chi ne ha bisogno, può lasciare il segno.</p>	<p>la mano</p>	<ul style="list-style-type: none">• comprensione delle informazioni lessicali/semantiche
<p>Più tu riesci ad ammazzarlo e più lui ti vola via.</p>	<p>il tempo</p>	<ul style="list-style-type: none">• comprensione delle informazioni• decodifica delle ambiguità lessicali/semantiche
<p>Entra solo se le giri la testa.</p>	<p>la vite</p>	<ul style="list-style-type: none">• comprensione delle informazioni• decodifica delle ambiguità lessicali/semantiche
<p>Ho due finestrelle: di giorno le tengo aperte e di notte stanno chiuse.</p>	<p>gli occhi</p>	<ul style="list-style-type: none">• comprensione delle informazioni• decodifica delle ambiguità lessicali/semantiche

Ha addirittura sei facce diverse e girando normalmente dà i numeri.	il dado da gioco	<ul style="list-style-type: none">• comprensione delle informazioni• decodifica delle ambiguità lessicali/semantiche
Perde la testa la mattina ma la riprende la sera.	il cuscino	<ul style="list-style-type: none">• comprensione delle informazioni• decodifica delle ambiguità lessicali/semantiche
È tuo ma lo usano sempre gli altri.	il nome	<ul style="list-style-type: none">• comprensione delle informazioni• decodifica delle ambiguità lessicali/semantiche
Petali bianchi e giallo cuore, sorridono come gentili signore; nei prati danzano al vento simili a stelle nel firmamento.	le margherite	<ul style="list-style-type: none">• comprensione delle informazioni• decodifica delle ambiguità lessicali/semantiche
Cuor che batte nel taschino, cuor che batte sulla torre tutto il giorno ci discorre, della notte e del mattino. Ci ricorda premuroso, come il tempo sia prezioso.	l'orologio	<ul style="list-style-type: none">• comprensione delle informazioni• decodifica delle ambiguità lessicali/semantiche
Stanno in compagnia nella rossa scuderia trenta cavallini bianchi e piccolini sempre sull'attenti. Chi sono? Sono i...	denti	<ul style="list-style-type: none">• comprensione delle informazioni• decodifica delle ambiguità lessicali/semantiche• aiuto fonologico offerto dalla rima
Sono lungo e arrotolato annodato e poi tagliato bianco, nero e colorato posso essere intrecciato. Tanto tempo è ormai passato da che l'uomo mi ha inventato in America e sul Nilo. Indovina, io sono il...	filo	<ul style="list-style-type: none">• comprensione delle informazioni• decodifica delle ambiguità lessicali/semantiche• aiuto fonologico offerto dalla rima

<p>Mentre andavo verso Milano vidi due uomini con due sacchi in mano. In ogni sacco c'erano due gatte che miagolavano come matte. Ogni gatta aveva due bei gattini e nel sacco stavano proprio strettini. Risolvi ora il conto un po' strano: tra uomini, sacchi, gatte e gattini in quanti andavano verso Milano?</p>	<p>io andavo verso Milano!</p>	<ul style="list-style-type: none">• selezione dell'unica informazione rilevante• inibizione delle informazioni non rilevanti, ridondanti, che portano in direzione errata
<p>Devi guidare un autobus dalla stazione del treno alla piazza del mercato. Alla prima fermata salgono 6 persone. Alla seconda fermata scendono 2 signore e salgono 3 uomini. Alla terza fermata non scende nessuno e salgono 3 ragazze. Alla quarta fermata scendono due donne e sale un ragazzo. Alla quinta fermata sale il controllore per controllare i biglietti. Si guarda intorno e chiede: «Ma quanti anni ha l'autista dell'autobus?».</p>	<p>la tua, perché sei il guidatore!</p>	<ul style="list-style-type: none">• selezione dell'unica informazione rilevante• inibizione delle informazioni non rilevanti, ridondanti, che portano in direzione errata
<p>C'è un'altissima palma da cocco e ci sono 4 animali: un leone, uno scimpanzé, una giraffa e uno scoiattolo. Quale animale è più veloce a cogliere le banane dall'albero?</p>	<p>le palme da cocco non producono banane</p>	<ul style="list-style-type: none">• inferenza lessicale/semantica• inibizione della risposta automatica
<p>Pierino ha due fratelli. Uno si chiama Qui, uno Quo. L'altro fratello chi è?</p>	<p>Pierino</p>	<ul style="list-style-type: none">• inferenza lessicale/semantica• inibizione della risposta automatica
<p>Se ci sono tre mele e ne porti via due, quante mele hai?</p>	<p>quelle che hai preso</p>	<ul style="list-style-type: none">• inferenza lessicale/semantica• inibizione della risposta automatica

3.1 Cloze semplice di avviamento 1



Scegli tra le tre possibilità quella che completa meglio la frase.

1	Alle feste	mi piace	studiare
			ballare
			contare
2	Quando fa tanto freddo	l'acqua	si beve volentieri
			viene giù dal cielo
			si ghiaccia
3	Mia zia	ha la stessa voce di	mio nonno
			mia mamma
			suo marito
4	Se non riesco a dormire	la mattina	mi sveglio riposata
			vado a dormire
			dormo in classe
5	Non è giusto	che ogni giorno	si debba mangiare
			occorra rifare il letto
			si respiri l'aria
6	La mamma	non riesce	a nuotare nella vasca
			a giocare a nascondino
			a imparare a cucire

7

		che saresti andato al supermercato
Peccato, non ho sentito	quando hai detto	che avresti annusato il formaggio
		che avresti ascoltato della musica

8

		faremo in tempo
Se verrai a prendermi	con la macchina	vedrò di che colore è
		sarò felice

9

		fare i compiti
Durante la ricreazione	preferisco giocare piuttosto che	preparare la merenda
		mangiare il panino

10

		dopo aprile
Non riesco a ricordare	qual è il giorno	che viene dopo l'estate
		del mio compleanno

3.5 Trova le frasi nascoste*



Usa l'evidenziatore oppure sottolinea o contrassegna con un simbolino ogni frase contenuta nella griglia scegliendo il pezzo giusto da ciascuna delle tre parti. Osserva prima l'esempio.

ESEMPIO

<u>La maestra Lucia</u>	racconta	<u>storia alla lavagna</u>
Nonna Carla	<u>pensa che dovrebbe</u>	<u>suonare la campanella</u>
<u>Il bidello</u>	<u>sta insegnando</u>	una fiaba a Luca

1

Quanti soldi	giocare ancora un po'	per pranzo domani?
Potrei avere	serviranno per pagare	invece che andare a cena?
Non sarebbe meglio	del pesce	una giornata al luna-park?

2

Sara	prepara sempre	fare i compiti
La zia	preferisce giocare che	le barzellette
Nessuno	detesta	la torta al cioccolato

3

Se a cena mangio il salame	capisco meglio	durante la notte
Quando è estate	bevo molto	la gonna corta
Se vedo le immagini	metto spesso	le favole

* Cloze complesso che richiede l'uso della memoria di lavoro.

4	Penso che	non sarò pronta per	la raccolta dei buoni mensa
	Domani	non c'è più tempo per	i consigli della mamma
	Ormai	metterò in pratica	la verifica di inglese

5	Non ho capito	potrò andare a vedere	per la grande insolazione
	Forse	ho avuto la febbre	mangiare salame a colazione
	Un'estate	perché mai dovrei	le finali di pallavolo

6	Ogni volta	quest'estate	chiamo un amico
	La maestra pensa	che mi sento solo	studiare costantemente
	Invece di andare al mare	che sia molto importante	andremo in montagna

7	Ditemi quanti	quanta fame avrò	volete per cena
	Non ho idea di	poco oggi:	all'ora di pranzo
	Credo che mangerò	grammi di pasta	non ho appetito

8	Luca	non ama giocare	con Dario
	Marisa	adora guardare il papà	durante la partita
	Il piccolo Giovanni	compete sempre a pallone	a calcio

9	La zia di Marco	ha capito se	Marco e Davide siano cugini
	Nessuno	vorrebbe ringraziare	a giocare col cugino
	Davide	pensa che il figlio faccia bene	il cugino per aver giocato con lui

10	Ogni tanto	che non ho ragione	a capire chi stia mentendo
	Tutte le volte	penso di aver ragione	succede un malanno
	Spesso	mi diverto	ad arrabbiarmi con lui

11	Penso	non avrò voglia di camminare	a pranzo
	Credo	di mangiare fuori	stasera
	Sento	che avrò freddo	oggi

4.1 Leggere e comprendere le frasi



Leggi la frase e rispondi alle domande che ti saranno fatte.

1 La mamma compra da Andrea le mele.

a)	Che lavoro fa Andrea?
b)	Dove è la mamma?
c)	Cosa usa per comprare la mamma?

2 Serena sogna le pecore, dopo una lunga giornata di divertimento.

a)	Dove sogna Serena?
b)	Possiamo capire quanti anni ha?
c)	In che tempo della giornata siamo?
d)	Dove può essere stata Serena?
e)	Perché dice «lunga giornata»?

3 Lo spazzacamino arriverà domani, oggi ormai è troppo tardi.

a)	Quando doveva venire lo spazzacamino?
b)	Secondo te chi dice questa frase?
c)	Che stato d'animo avrà la persona che pronuncia la frase?

4 Ho preso una pera dalla fruttiera, ma ne ho viste tante di marce.

a)	Chi parla?
b)	Dove si trova?
c)	Osserva la parolina «ne» nella frase: che cosa ci fa capire?
d)	Prova a formare tu una frase utilizzando il «ne».
e)	Ha tolto qualcosa dalla fruttiera?

5 La maestra, dopo aver visto i quaderni, ha sgridato Luigi.

a)	Chi è Luigi?
b)	Luigi ha sgridato qualcuno?
c)	Dove era?
d)	Cosa può aver fatto Luigi?

6 Nonostante Luisa abbia studiato tutto il giorno, non si sente ancora adeguatamente preparata.

a)	Cosa ha fatto Luisa oggi?
b)	Cosa significa «adeguatamente»?
c)	A cosa si è preparata?
d)	Perché non si sente preparata?

7 Appena la mamma è tornata a casa, ha visto il salotto e ha lodato Oliviero.

a)	Chi è Oliviero?
b)	Si può capire quanti anni ha Oliviero?
c)	Secondo te per cosa la mamma lo ha lodato?
d)	Prima che la mamma tornasse, cosa faceva Oliviero?

8 Da quando sei arrivato, Antonio è irriconoscibile.

a)	Chi è arrivato?
b)	Cosa significa «irriconoscibile»?
c)	Secondo te cosa potrebbe fare Antonio?

5.1 Le parole da scegliere 1



Nel testo sono contenute parole che devi scegliere per capire il significato del racconto. Mano a mano che leggi, cancella la parte che non si inserisce correttamente nella storia.

1

LE PROMESSE DI UN GATTO

Il gatto nero grande e grosso prendeva il sole **sul balcone/in cantina**, facendo le fusa e meditando su come si stava bene lì, a **spalle/pancia** all'aria sotto quei **raggi tiepidi/fulmini bruciacchianti**, con tutte e quattro le **gambe/zampe** ben ritte e la coda distesa. Nel preciso istante in cui si girava pigramente per farsi scaldare la schiena **dalla luna/dal sole**, sentì il sibilo provocato da un oggetto volante che non seppe identificare e che si avvicinava a grande **velocità/lentezza**. Vigile, balzò **seduto/in piedi** sulle zampe e fece appena in tempo a scansarsi per **prendere/schivare** ciò che planò sul balcone. Era un uccello molto **sporco/pulito**. Aveva tutto il corpo impregnato di una sostanza scura e puzzolente.

Zorba si avvicinò e la gabbiana tentò di alzarsi trascinando le **ali/braccia**.

«Non è stato un atterraggio molto elegante» miagolò.

«Mi dispiace. Non ho potuto evitarlo» ammise la gabbiana.

«Senti, sembri ridotta **benissimo/malissimo**. Cos'è quella roba che hai addosso? E come puzzi?» **miagolò/cinguettò** Zorba.

«Sono stata raggiunta da un'onda **nera/bianca**. Dalla peste nera. La maledizione dei mari. Morirò» stridette accorata la gabbiana.

«Morire? Non dire così. Sei solo stanca e sporca. Tutto qua. Perché non **cammini/voli** fino allo zoo? Non è lontano e là hanno **infermieri/veterinari** che potranno aiutarti» miagolò Zorba.

«Non ce la faccio. Questo è stato il mio **primo/ultimo** volo» stridette la gabbiana con voce quasi impercettibile e chiuse gli occhi.

«Non morire! Riposati un po' e vedrai che ti riprendi. Hai fame? Ti porterò un po' del mio cibo, ma non **morire/dormire**» pregò Zorba avvicinandosi alla **gabbiana/gatta** esausta. Vincendo la ripugnanza, il gatto le **mangiò/leccò** la testa. La sostanza di cui era coperta aveva un sapore orribile. Mentre le passava la lingua sul **collo/piede** notò che la respirazione dell'uccello si faceva sempre più **forte/debole**.

«Senti, amica, io voglio aiutarti, ma non so come. Cerca di riposare mentre vado a chiedere cosa si fa con un gabbiano **guarito/ammalato**» miagolò Zorba prima di arrampicarsi sul **letto/tetto**.

Si stava **avvicinando/allontanando** in direzione dell'ippocastano piantato sul bordo di un viale, quando sentì la gabbiana che lo **chiamava/salutava**.

Tratto e adattato a fini terapeutici da
L. Sepulveda, *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare*, Salani, 1996

5.2 Le parole da scegliere 2



Nel testo sono contenute parole che devi scegliere per capire il significato del racconto. Mano a mano che leggi, cancella la parte che non si inserisce correttamente nella storia.

2

LA TESTA TRA LE NUVOLE

«Possibile che hai sempre **la pancia/la testa** fra le nuvole?» Il papà di Mattia glielo **ripeteva/replicava** spesso. Per carità, non era un papà cattivo, in vita sua non gli aveva mai dato **nemmeno/almeno** una sculacciata (forse solo quella volta che aveva rotto i vetri della libreria giocando **a calcio/a nuoto** in sala!), però lo rimproverava in continuazione, soprattutto di avere la testa fra le **nuvole/cupole**. E per quel fatto Mattia si era convinto di non piacere al suo papà, cosa che lo rendeva **molto contento/assai triste**.

Ma che avrebbe potuto fare? Con la testa nelle nuvole c'era davvero, **lo si poteva/non lo si poteva** negare; ogni volta che pensava troppo infatti gli fumava la testa. A seconda dei pensieri che gli **venivano/tornavano**, il fumo era leggero, bianco e delicato, tanto da poter essere scambiato per una di quelle nuvole **di vapore/di caldo** che d'estate velano appena il sole; altre volte invece era denso e scuro, tipo i nuvoloni grigi che **pedalano/corrono veloci** nel cielo spinti da un vento che non si vede e annunciano da lontano **l'arrivo/la partenza** di un temporale. Fatto sta che in un modo o nell'altro un po' di nuvole, leggere o pesanti, c'erano sempre **dentro di noi/intorno a lui**.

Era pure altrettanto **vero/falso** che Mattia combinava un sacco di pasticci, soprattutto quando la nebbia era molto fitta intorno alla sua testa (per forza, con la nebbia mica ci si **sente bene/vede bene!**). Con la bici andava contro gli alberi, camminando inciampava nelle crepe del marciapiede, **batteva/colpiva** il capo sul bordo della piscina quando nuotava a dorso, dimenticava ogni giorno un quaderno o **un libro/un racconto** a scuola (guarda caso proprio quelli con la lezione da studiare o i compiti da fare).

In fin dei conti non erano cose gravi, c'erano sempre dei rimedi: **una fasciatura/un cerotto** per le slogature più gravi, del ghiaccio per i bernoccoloni in testa e qualche telefonata al compagno **di gioco/di banco** per farsi dettare i compiti. Ciò che soprattutto dispiaceva a Mattia era che il suo papà fosse **deluso/contento** di lui, e gli sembrava che ai suoi occhi tutti gli altri bambini fossero **minori/migliori**: Paolo, il figlio del suo collega d'ufficio, Luca, il bambino del primo piano che **suonava/sentiva** bene il violino, Michele, che viveva dove andavano in vacanza in campagna ed era bravissimo ad arrampicarsi sugli alberi (e senza **volare/cadere!**).

Tratto e adattato a fini terapeutici da L. Ballerini, *Parole di traverso*, Erickson, 2010

7.6 Gli elementi più importanti: testo 6



Leggi il testo, ricordalo e poi rispondi alle domande che ti verranno poste.

Quando il papà trafficava in cucina c'era sempre una montagna di piatti e di tazze sporche. Susi odiava lavare i piatti. Tra tutti i lavori di casa, quello di lavare i piatti era per lei davvero il più odioso.

Ora però doveva farlo, si disse. Una tale diligenza faceva molto colpo sul papà. Il modo più semplice e sicuro per ottenere qualcosa da lui era essere tutta carina e gentile. Una vera e propria coccolona! Con la mamma invece si poteva litigare. Ci si poteva arrabbiare, si poteva strillare, battere i pugni in tavola, infuriarsi. Allora batteva anche lei i pugni sul tavolo, strillava, s'infuriava, si arrabbiava e alla fine cedeva.

Con il papà questa tattica non funzionava. Non lo si poteva attaccare con la forza, ci volevano le maniere dolci.

C. Nöstlinger, *La vera Susi*, Piemme Junior, 1996

● DOMANDE

- La protagonista di questo brano descrive il suo modo di agire con la mamma e col papà. Quale è il suo intento?
- Come si comporta con il padre?
- Come si comporta con la madre?
- «Diligenza» è una parola che ha due significati. In questo caso cosa significa? Conosci l'altro significato? Qual è?
- Cosa stava facendo il papà? Scegli tra queste l'immagine corretta:



– Prova a dare un titolo al testo.

– Prova a riassumere il testo in una frase.

7.7 Gli elementi più importanti: testo 7



Leggi il testo, ricordalo e poi rispondi alle domande che ti verranno poste.

Susi rimase fino a mezzogiorno nella sua stanza, sdraiata sul letto e con gli occhi fissi al soffitto. E quando la mamma, con la voce più soave del mondo, come se in famiglia fossero tutti di ottimo umore, la chiamò per il pranzo, si accorse che aveva tanta fame. Non c'era da meravigliarsi della cosa. Il suo stomaco non aveva ricevuto niente dalla sera prima. Susi però era stupita. La meravigliava il fatto che si potesse essere tristi e affamati nello stesso tempo. Fino a quel momento aveva creduto che le persone infelici non pensassero a mangiare.

C. Nöstlinger, *La vera Susi*, Piemme Junior, 1996

● DOMANDE

- In questo brano si parla di stati d'animo. Descrivi quello di Susi.
- La mamma viene descritta in maniera ironica, perché?
- Cosa scopre Susi a proposito della tristezza e della fame?
- Cosa credeva invece?
- Cosa può essere successo secondo te a casa di Susi?
- Siamo nel momento del pranzo; quando è stata l'ultima volta che ha mangiato Susi?
- Cosa ha fatto Susi al mattino?

– Prova a dare un titolo al testo.

– Prova a riassumere il testo in una frase.

7.8 Gli elementi più importanti: testo 8



Leggi il testo, ricordalo e poi rispondi alle domande che ti verranno poste.

Lì stava alla Casa degli Orfani, un istituto per bambini senza genitori, nella quale era stata accolta. La mattina che la trovarono aggrappata al cancello dell'istituto, non riuscirono a capire per quante ore quella minuscola bambina fosse là, ad aspettare. Il vento che arrivava dalle cime delle montagne era stato severo e tutta la notte aveva soffiato e arruffato le strade fangose, bagnate dalle piogge della pianura. Ma lei, a giudicare da come era stanca e sporca di terra, forse era rimasta appesa al cancello chiuso per tutto il tempo del buio.

D. Palumbo, *Poi sono arrivata io*, Piemme, 2014

● DOMANDE

- Come si chiama la bambina?
- Cosa ha fatto Lì durante la notte?
- Cosa ha fatto il vento durante la notte?
- Come immagini Lì? Prova a scegliere l'immagine che più la descrive:

